

Tablet School 3 Il futuro della scuola italiana

di Matteo Vasca

Il 15 novembre si è tenuto a Milano il terzo *meeting nazionale degli studenti sulla scuola digitale del futuro*: la **Tablet School 3**. L'istituto Leone XIII ha ospitato l'evento, che ha visto partecipare centinaia tra docenti, presidi, studenti e anche alcuni genitori, imprenditori del settore e, ovviamente, noi del MSAC!

Il convegno si è aperto con i saluti e l'introduzione da parte di alcuni organizzatori, in particolare del vicepresidente di **"Impara Digitale"** (l'associazione che ha organizzato l'evento) **Dianora Bardi**. A seguire, dopo poco, sono iniziati i workshop, in totale ben ventitré, momenti in cui **varie scuole d'Italia hanno potuto mostrare le loro innovazioni e condividere le loro esperienze**. In ogni workshop si è trattato un diverso ambito dell'innovazione digitale in campo scolastico; noi del MSAC abbiamo deciso di seguire in particolare: "Sporcarsi la testa col digitale: perché?", "La stampa 3D nella scuola: imparare creando" e infine "Non solo latino".

Il primo workshop è stato tenuto dal Professor Roberto Maragliano, esperto di tecnologia nella scuola, e da Mafe De Baggis, studiosa ed esperta riguardo il ruolo del digitale nella conoscenza. Il punto di partenza è stato una domanda: **perché un insegnante dovrebbe mettersi in gioco facendo spazio alla tecnologia?** In primo luogo c'è stata un'introduzione dei due esperti: il Professor Maragliano ha provocato i presenti invitandoli a chiedersi **se è davvero necessario il passo tecnologico a scuola**, dato che al giorno d'oggi vi sono ancora molte resistenze. La De Baggis, invece, ha sottolineato come non si possa pensare che esista un solo modo di trasmettere la conoscenza; **la LIM non vuole eliminare il gesso, ma aggiungersi ad esso** (forse non a caso, in effetti, le aule della scuola avevano tutte la LIM con a fianco la lavagna tradizionale). I primi dubbi dei docenti intervenuti sono stati riguardo internet: **la rete è vista come una realtà misteriosa**, anche se si è detto come il compito della scuola sia proprio quello di **mediare e insegnare a filtrare** le informazioni; in ogni caso, questa tecnologia è pur sempre di una grande opportunità di dire la propria. Importante è stata la riflessione riguardo la "destrutturazione" della **tecnologia**: a differenza del metodo tradizionale caratterizzato da un rapporto tipicamente logico, essa **manca di sequenzialità**. In ogni caso, quindi, diviene fondamentale non tanto insegnare come si usano le tecnologie, perché quelle cambieranno continuamente, ma piuttosto **con che metodo bisogna approcciare ad esse. La soluzione**, dunque, non sembra essere il digitale, ma certamente **sembra trovarsi nel digitale**. L'ultima importante riflessione è stata del Professor Maragliano, che ha spiegato come al giorno d'oggi bisogna anche **ripensare la valutazione**, che, a causa del diverso modo di insegnare e di vivere il tempo della lezione, deve ormai necessariamente cambiare. Nell'ambiente educativo tutto ciò che viene fatto lascia traccia, quindi la valutazione **diventa complessiva**; essa, anzi, così come è pensata oggi, **è il segno più tangibile della burocratizzazione della scuola**.

Il momento successivo, decisamente più pratico, è stato poi occupato dalla presentazione, da parte di alcuni ricercatori, delle cosiddette **"stampanti 3D"**, strumenti di creazione di oggetti in plastica. Queste stampanti funzionano grazie a un software che, da un computer, controlla i movimenti della macchina, che costruisce "a strati", partendo ovviamente dal basso. **È possibile**, in questo modo, **creare quasi ogni tipo di oggetto**, anche a più colori; l'unica difficoltà riguarda il fatto che, essendo il materiale a temperature di circa duecento gradi, potrebbe colare a causa della forza di gravità, problema comunque facilmente risolvibile. Il **materiale plastico** con cui lavora la macchina è **perfettamente riciclabile** (basta ricreare le opportune condizioni termiche) **ed è addirittura idrosolubile**, nel giro di soli trent'anni. Questo tipo di strumenti rivoluzionano il modo di vedere l'industria e anche lo sviluppo: ogni persona che li acquista, infatti, può provvedere a migliorarli e **condividere** le modifiche su un'opportuna piattaforma che provvede anche a **tutelare i diritti** di proprietà intellettuale. Da un punto di vista educativo, queste apparecchiature possono avere un ottimo utilizzo in ambito tecnico, ma non

solo: grazie ad esse **materie come fisica e astronomia possono diventare “tangibili” e quindi più coinvolgenti per gli studenti.**

Ultimo laboratorio prima del pranzo è stato quello avente per titolo **“Non solo latino: come la tecnologia facilita una didattica comparativa. Lingue antiche e lingue moderne a confronto”**, tenuto dalla Professoressa Elisabetta Biella. È stato organizzato come una tipica “lezione 3.0”: **classe “capovolta”** (gli studenti studiano a casa e applicano a scuola con il docente, chiarendo eventuali dubbi) e **“scomposta”** (si lavora divisi in gruppi e ci si aiuta a vicenda nella soluzione dei quesiti proposti); ovviamente non poteva mancare la LIM. I ragazzi di primo anno di scuola superiore che hanno partecipato avevano da sempre studiato le lingue moderne e da poco avevano iniziato ad avvicinarsi a quelle antiche. La finalità del metodo è quella di **far studiare le varie lingue in maniera comparata**, facendo continui confronti e parallelismi, così da migliorare le conoscenze e lo spirito critico. Il risultato? **Ragazzi coinvolti, interessati, attenti e persino divertiti.** Si sono sfidati a vicenda nel completare per primi la traduzione, aiutandosi con **particolari software**, database di informazioni, in pratica dei moderni vocabolari. **La lezione è risultata molto più piacevole pur mantenendo un forte valore contenutistico.**

Nella pausa prima dell'ultimo momento della mattinata riguardante il “Curriculum Mapping”, abbiamo anche conosciuto un **imprenditore**, Andrea Ermellini, che ha creato una **piattaforma online gratuita** di Social Learning, chiamata **“//socloo/, The Social School”**. L'idea consiste in un “social” che permetta a **docenti e studenti di condividere materiale utile**, oltre alla presenza di alcune **app** utilizzabili dagli allievi per lo studio; esso, inoltre, può essere usato come strumento **durante le ore di lezione.**

Eccoci giunti al momento fondamentale della Tablet School: il **“Curriculum Mapping”**, un progetto sviluppato da Impara Digitale insieme a un informatico, **presentato** in forma di prototipo **anche al MIUR**, finalizzato a **migliorare la programmazione** della didattica e non solo. Il momento è stato introdotto dalla direttrice della Fondazione Telecom Italia per l'istruzione, Marcella Logli, e dall'onorevole Stefano Quintarelli, eletto dal Consiglio dei Ministri Presidente del Comitato di Indirizzo dell'Agenzia per l'Italia digitale. L'Onorevole Quintarelli, in particolare, nel suo intervento ha sottolineato come la **didattica** debba essere di tipo **“pull”, non “push”**, valorizzando le capacità dei ragazzi piuttosto che inculcando delle nozioni; ha inoltre affermato come sia più che semplice comprare le tecnologie, mentre **cambiare la cultura è un processo.** A tal fine, è importante sia un lavoro dal basso che uno dall'alto. La Vicepresidente **Dianora Bardi**, quindi, con forte entusiasmo ha presentato il progetto: una nuova struttura informatica per la programmazione per competenze. Si tratta di una **piattaforma di supporto per i professori**, che presenta archivi dati che possono essere modificati dai docenti stessi. Mira a rendere **congiunto il lavoro dei diversi consigli di classe**: ognuno può vedere le attività degli altri e prendere spunto per il proprio lavoro, **condividendo anche materiale didattico.** **Non si tratta**, dunque, **di un secondo registro elettronico**, ma le due cose possono essere utilizzate in maniera sinergica. Nel momento in cui, poi, un docente struttura la programmazione, con questo strumento, dopo aver individuato le tematiche e gli obiettivi fondamentali, egli può caricare il proprio lavoro sul web, rendendolo disponibile **per tutti i genitori**, che possono così essere tenuti informati costantemente del percorso di studio. Il programma prevede, inoltre, la creazione di **unità di apprendimento per gruppi**: dopo che il docente ha stabilito gli argomenti da trattare e i vari aspetti della valutazione, selezionandoli direttamente dal portale, egli può **esportare un file già compilato**, con tutte le informazioni scelte, su cui dovrà semplicemente segnare le future valutazioni. In questo modo **il docente risparmia tempo** e, caricando il file online, fa sì che **il genitore possa verificare l'andamento del proprio figlio quasi in tempo reale.**

Una vera rivoluzione nel sistema organizzativo della scuola, insomma! Dopo la pausa pranzo i lavori sono continuati con un **momento di confronto** tra i partecipanti, in cui ognuno ha potuto **condividere** le proprie impressioni, dubbi, paure e, ovviamente, ha proposto eventuali soluzioni. Dal dibattito è emerso chiaramente che il problema principale individuato dai docenti riguarda la **formazione dei colleghi** a un nuovo tipo di insegnamento, da molti considerato troppo “nuovo”. I lavori sono stati conclusi con l'intervento del **Presidente di Impara Digitale**, nonché giornalista del “Sole 24 Ore”, **Luca de Biase**, il quale ha fortemente motivato tutti i presenti ad andare avanti sul cammino del rinnovamento e dell'innovazione; in ultimo ha sottolineato come in realtà noi non siamo in una crisi, ma in una **“crisalide”** e per questo riusciremo a uscirne soltanto se saremo in grado di migliorare e progredire e, come bruchi, diventare così splendide **farfalle.**